

Rapporto

numero

6287 R

data

24 novembre 2009

Dipartimento

EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT

Concerne

**della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 20 ottobre 2009 concernente la richiesta di un credito
annuo di 731'900 franchi per la locazione di spazi per insediamenti
scolastici nello stabile in via Ferriere 11 (ex-Swisscom) a Giubiasco e
del credito di 1'660'300 franchi per l'arredamento e le attrezzature
didattiche e informatiche**

L'OGGETTO DEL MESSAGGIO

Con il Messaggio n. 6288 il Consiglio di Stato chiede di accordare il credito annuo necessario per la locazione di spazi a uso scolastico nello stabile in via Ferriere 11 a Giubiasco (ex-Swisscom). Nella pigione, del costo complessivo di 731'900 fr. all'anno, sono contemplati sia le spese accessorie, sia l'onere di investimento sopportato dai proprietari per strutturare adeguatamente gli spazi locati. Insieme al credito di locazione il Consiglio di Stato chiede un credito unico di 1'660'300 franchi per attrezzare gli spazi locati adeguandoli alle finalità formative previste, e dunque per l'acquisto e la posa dell'arredamento e delle attrezzature didattiche e informatiche, per il trasloco dalle sedi attuali e per la segnaletica.

Gli spazi oggetto del contratto di locazione saranno destinati a coloro che praticano, come allievi e come docenti e formatori, la formazione di operatore sociosanitario, una formazione attualmente impartita presso il Centro professionale sanitario e sociale di Canobbio, che non è ormai più in grado di rispondere adeguatamente alle richieste formative in questo settore, in costante evoluzione e in continua espansione.

LA FORMAZIONE DI OPERATORE SOCIOSANITARIO

La Scuola specializzata per le professioni sanitarie e sociali (più nota come ex Propedeutica) - SSPSS -, che assieme ad altre strutture scolastiche si trova nel Centro scolastico di Canobbio, si rivolge alle ragazze e ai ragazzi che dopo la scuola dell'obbligo (scuola media) intendono seguire una formazione in ambito sociosanitario. La SPSS offre a questo scopo due tipi di curricula diversi: la maturità specializzata sanitaria e sociale (con formazione triennale - certificato di cultura generale - e un quarto anno di maturità), di diritto intercantonale, oppure la maturità professionale federale sanitaria o sociale, che può essere conseguita contemporaneamente alla formazione di operatore sociosanitario o di operatore socioassistenziale (si consegue sia l'attestato di maturità che l'attestato di capacità federale). Oggetto del previsto trasferimento a Giubiasco è appunto il tirocinio quadriennale di operatore sociosanitario (Oss, iniziato nel settembre 2003), a numero chiuso, che prevede una formazione in scuola a tempo pieno a carattere degressivo: dopo due anni prevalentemente trascorsi a scuola con brevi periodi di stage, il secondo biennio è infatti caratterizzato da due stage prolungati di circa cinque mesi ciascuno in istituti di

cura pubblici e privati del Cantone. Gli operatori sociosanitari lavorano in case per anziani, cliniche, ospedali e a domicilio per curare e assistere gli utenti nelle loro attività quotidiane e praticare su delega alcuni atti medico-tecnici (sotto la responsabilità di un infermiere o di un'infermiera partecipano al programma di cura e alla gestione delle cartelle dei pazienti). Attualmente gran parte delle persone formate in questa professione è impiegata negli istituti per anziani, dove il bisogno di cure è più importante. Il conseguimento dell'AFC e dell'attestato federale di maturità professionale sanitaria e sociale consente l'accesso a numerose formazioni del grado terziario superiore e universitario professionale nel campo sanitario, sociale ed educativo. L'attestato federale di maturità sanitaria e sociale consente inoltre l'accesso al corso passerella per l'Alta scuola pedagogica (ASP) e per l'Università ¹.

LA PROPOSTA DEL CONSIGLIO DI STATO

Il Messaggio espone in maniera circostanziata ed esaustiva (pp. 2-3) sia la strutturazione attuale dell'offerta formativa nel settore sociosanitario, sia le difficoltà logistiche con cui la medesima si trova confrontata: con un continuo ricorso a sedi esterne, pensate come provvisorie e nei fatti divenute (semi)definitive, ma ciò malgrado sottoposte a precarietà costante (cioè fortemente vincolata alle esigenze dei coabitanti della sottosedo o di altre offerte formative che possono entrare in concorrenza per l'utilizzo dei medesimi spazi): un'instabilità che insieme alla frammentazione dell'offerta costituisce indubbiamente un'ipoteca negativa sulla continuità e sull'efficacia didattica della scuola stessa.

Come rileva opportunamente il Messaggio, "Il persistere da vari anni dei problemi logistici induce a valutare una soluzione meno soggetta alle occasionali disponibilità di sedi esterne, come è stato negli ultimi quasi dieci anni. Le sezioni temporaneamente collocate all'esterno hanno ormai quasi raggiunto stabilmente la dimensione di una sede autonoma. Le difficoltà di gestire una scuola, che, contando 731 allievi e 36 classi (dati d'inizio anno scolastico 2008/09), è per effettivi una delle maggiori del Cantone, con curricula diversificati e su più sedi, sia pure con collaboratori di direzione distaccati nelle varie sedi, diventano sempre più ardue e minano anche il clima d'istituto".

Per questa ragione, appare comprensibile e giustificata la scelta di collocare in una sottosedo - nello specifico, quella oggetto del Messaggio - un ciclo completo di formazione, in luogo delle divisioni orizzontali sin qui adottate. La collocazione della

¹ Per il Regolamento interno della Scuola specializzata per le professioni sanitarie e sociali per la formazione di operatore sociosanitario (OSS) (del 17 agosto 2007) v.

[http://www.sspss.ch/images/stories/Regolamento_OSS%20\(17%20agosto%202007\).doc](http://www.sspss.ch/images/stories/Regolamento_OSS%20(17%20agosto%202007).doc).

Per i dati circa la frequenza dei curricula citati si cfr. i Rendiconti della Divisione della formazione professionale. Per il 2007 e il 2008 v. le seguenti tabelle: Scuola specializzata per le professioni sanitarie e sociali : **n. allievi 2007/08**
2006/07 % Operatore sociosanitario (4 anni) 244 227 +17 +7.5 ; Operatore socioassistenziale (4 anni) 150 109 +41 + 37.6 ; Curricolo di certificato (3 anni) 200 268 -68 - 25.3 ; Maturità specializzata (quarto anno) 87 142 -55 - 38.7 ; Corso per prof. qualificati -- 23 -23 -100.0; Passerella SUPSI 27 33 - 6 - 18.1 ; Corso integrativo -- 25 -25 -100.0

Totale 708 827 119 - 14.3

Scuola degli operatori sociali

a) Operatore socioassistenziale (3 anni) : 87 apprendisti, di cui 16 al I anno (21 nel 2006)

b) Assistente di cura (1 anno) : 72 apprendisti

c) Operatore sociosanitario (3 anni) : 162 apprendisti, di cui 52 al I anno (41 nel 2006)

d) Corso art. 33 passerella AF/OSS : 28 allievi (40 nel 2006)

2008: Scuola specializzata per le professioni sanitarie e sociali n. allievi 2008/09 2007/08 % Operatore sociosanitario (4 anni) 263 244 +19 +7.8; Operatore socioassistenziale (4 anni) 176 150 +26 +17.3; Curricolo di certificato (3 anni); 187 200 -13 -6.5. ; Maturità specializzata (quarto anno) 60 87 -27 -31.0; Passerella SUPSI 46 27 +19 -70.4

Totale 732 708 +24 +3.4

Allegato 2 Scuola degli operatori sociali

a) Operatore socioassistenziale (3 anni): 92 apprendisti, di cui 44 al I anno (16 nel 2007)

b) Assistente di cura (1 anno): 83 apprendisti

c) Operatore sociosanitario (3 anni): 163 apprendisti, di cui 40 al I anno (52 nel 2007)

d) Corso art. 33 passerella AF/OSS: 20 allievi (28 nel 2007)

sottosede nel Sopraceneri, infine, si impone per il principio dei centri di competenza che è stato individuato per identificare le sedi delle scuole professionali nel Ticino.

I servizi del cantone hanno preso in esame alcune ipotesi di sede, oltre a quella su cui poi si è determinata la scelta; oltre alla ricordata collocazione sopracenerina, sono stati considerati in particolare l'accessibilità con i mezzi pubblici (forte utenza minorenni), oltre che evidentemente la necessaria volumetria per le esigenze della scuola e l'adeguatezza degli spazi per le finalità didattiche e formative previste.

I vantaggi della sede di via Ferriere rispetto a altre opzioni possibili sono individuati, accanto alla rispondenza ai requisiti evocati di ubicazione e accessibilità e a una disponibilità ideale di spazi e volumetrie per le esigenze della scuola, nella relativa rapidità nell'allestimento degli spazi per la funzione prevista (possibilità altrove non data).

La necessità di trovare in tempi brevi una soluzione adeguata alle esigenze prossime della scuola (la nuova sede, qualsiasi essa sia, deve infatti essere pronta per l'avvio dell'anno scolastico 2010/2011, e quindi per settembre 2010) rende peraltro non possibile allo stato attuale percorrere la via, per altri aspetti più razionale, della edificazione di un nuovo edificio scolastico.

In particolare, nel secondo piano dello stabile principale, ala nord, è prevista la possibilità di creare 11 aule di cultura generale di dimensioni normali (64 mq) e 4 aule laboratorio più grandi (96 mq), o in alternativa, 13 di cultura generale e 2 aule di scienze, più gli spazi amministrativi, direzionali e tecnici. Si tratta di una soluzione ideale, come dice il Messaggio, che è di fatto impedita dalla necessità di insediare provvisoriamente in parte di questi spazi la sede provvisoria della polizia scientifica. "All'impedimento si può tuttavia far fronte" - dice il Messaggio - "con una parziale occupazione del primo piano (dove restano spazi liberi adatti ad aule-laboratorio, ad aula magna, a mediateca, a servizi amministrativi), occupando la parte libera del secondo piano e rinviando la completa occupazione di quest'ultimo al momento dell'uscita della polizia scientifica, che corrisponde grosso modo, nel 2012, a un nuovo potenziamento della scuola con l'introduzione di una formazione biennale".

In realtà, secondo il messaggio 6290 sul trasferimento provvisorio della polizia scientifica, gli spazi che questa occuperebbe nello stabile Swisscom non verrebbero liberati prima della metà del 2013 (il Messaggio parla esplicitamente di un contratto minimo di 3 anni a partire dal 01.05.2010, con possibilità di disdetta la prima volta il 01.05.2013).

GLI APPROFONDIMENTI DELLA COMMISSIONE

La Commissione ha voluto in primo luogo approfondire con il Consiglio di Stato gli aspetti attinenti alla coabitazione tra struttura scolastica e sede provvisoria della polizia scientifica. Tale coabitazione è ritenuta non problematica, da nessun punto di vista, da entrambi i Dipartimenti interessati in prima istanza (DECS e DI); anche la non corrispondenza temporale tra data della liberazione degli spazi da parte della polizia (metà 2013) e avvio di un nuovo ciclo biennale di formazione offerto dalla scuola per operatori sociosanitari (2012) non sembra debba produrre difficoltà particolari, perché - così il capodipartimento del DECS - è possibile differire o comunque modulare secondo le esigenze l'avvio di queste nuove offerte formative. In una prima fase dunque la scuola per OSS occuperà spazi del primo piano e una parte del secondo (ala nord), potendo poi fare capo, qualora ne fosse confermata la necessità, con gli spazi liberati in seguito dalla polizia scientifica. Un ulteriore aspetto positivo, che la Commissione condivide, è nella presenza già fattuale, nella medesima sede, di altre strutture finalizzate alla formazione, il che contribuisce a creare una certa coerenza di insieme e di logica nella destinazione d'uso dell'edificio. Sono infatti presenti la Formas, l'Associazione per la formazione nelle strutture sanitarie e

negli istituti sociali del Cantone Ticino, che occupa l'intero secondo piano nel tratto a sud per l'organizzazione dei corsi interaziendali per gli apprendisti maggiorenni operatori sociosanitari e operatori socioassistenziali a tirocinio, nella forma duale classica, negli istituti di cura e sociali. Con FORMAS, il cui centro è dotato delle infrastrutture adatte per l'insegnamento pratico uguali a quelle richieste per la scuola, sono ipotizzabili collaborazioni su vari aspetti.

Lo stabile è pure sede, sempre in regime di locazione, dei centri dei corsi interaziendali di altre organizzazioni del mondo del lavoro (AMETI, Associazione delle industrie metalmeccaniche ticinesi; ASFL, Associazione svizzera per la formazione in logistica; coiffure suisse) o di altri centri di rilevamento delle competenze e di formazione. Da rilevare, infine, come recentemente sia stato aperto nello stabile una ristorazione a sfondo sociale, rivolto a persone in riquaificazione. Non è pertanto necessario prevedere l'apertura di un ristorante scolastico.

La Commissione ha poi preso in esame gli aspetti più tecnici della proposta governativa, cioè la quantificazione del fabbisogno di spazi, dall'altro i costi complessivi dell'operazione. Quanto al fabbisogno, occorre prevedere il trasferimento di 15 sezioni - 4 sezioni di prima, rispettivamente seconda e terza classe, 3 sezioni di quarta classe -, con una presenza in aula tuttavia diversificata (minore, come già detto, per il terzo e quarto anno). Si deve pertanto prevedere un'utenza di circa 300 allievi apprendisti sociosanitari e un corpo docente di circa 40 unità; con l'introduzione della formazione biennale (dal 2012 secondo il Messaggio) occorre calcolare l'afflusso di un centinaio di ulteriori allievi.

Il Messaggio presenta nel dettaglio (tabelle a p. 8) le necessità in aule, laboratori, altri spazi. Una qualche perplessità si ha tutt'al più per la proposta di utilizzare, in assenza di una palestra nello stabile, almeno a titolo provvisorio, il Mercato coperto di Giubiasco, che già offre installazioni per esercizi ginnici (altre possibilità esterne non sono date, dal momento che le palestre del comune risultano tutte occupate). Dalla documentazione che si è potuta esaminare, sembra vi sia una soluzione nella parziale copertura del pavimento in cemento mediante la posa di un pavimento tipo campo in duro esterno (granulato liscio) e altri interventi, per un costo di ca. 155'000 fr. (che non risultano nel Messaggio, e se del caso addebitati alla gestione corrente). Altre alternative ancora allo studio sono l'utilizzo della palestra dello Judo Club, sempre a Giubiasco ma un po' più distante, o l'adozione di soluzioni cosiddette a blocco (una giornata o mezze giornate per la ginnastica).

Come si è detto, l'insediamento della scuola avviene attraverso locazione degli spazi necessari. In un secondo tempo il proprietario - oggi un privato - potrebbe divenire la Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato, che sta valutando con l'attuale proprietà i termini di un eventuale acquisto. In ogni caso, oltre al canone di locazione stabilito si intende versare alla proprietà, compreso nella pigione, anche l'onere per l'investimento che la medesima proprietà sopporta per realizzare le infrastrutture necessarie, prevedendo un ammortamento di 10 anni. Non vi sono invece costi supplementari per il personale, docente e non.

I costi sarebbero dunque quantificabili come segue, per complessivi 2675 mq di superficie locata:

- Pigione complessiva: **370'320 fr./anno**
- Onere di investimento per gli adattamenti logistici (separazione spazi, impiantistica ecc.), con ammortamento a 10 anni assunti dal locatore: 4'362'000,

da cui vanno defalcate le spese per investimento a carico del locatario (e oggetto di questo messaggio): 1'660'300: totale 2'702'000, con l'ammortamento a 10 anni significa un aumento della pigione annuo di **272'200 fr.**

> totale parziale **640'520 fr. /anno;**

con l'aggiunta delle spese per riscaldamento e accessorie (**91'380 fr.**), il totale giunge a **fr. 731'900 fr./anno.**

Quando la scuola subentrerà alla polizia scientifica, andranno aggiunti anche i costi a carico di questa (evidentemente senza aggravii supplementari per il cantone).

La tabella a pagina 9 espone in maniera completa i costi complessivi e il prezzo a mq:

Pigione complessiva	Pigione complessiva con ammort.	Pigione complessiva con ammort. e spese acc.	Superficie locata	Pigione	Pigione con ammort.	Pigione con ammort. e spese acc.
(in franchi)	(in franchi)	(in franchi)	(in mq)	(al mq/anno)	(al mq/anno)	(al mq/anno)
370'320	640'520	731'900	2675	138.44	239.45	273.61

I costi a mq/anno rinviano anche al tema della loro economicità. Il Messaggio rileva che la soluzione chiaramente più economica sarebbe la costruzione di uno stabile in proprio: eventualità che non si può attualmente realizzare, essendo urgente l'individuazione di spazi disponibili già a partire dal prossimo anno scolastico. Non vi sono dunque alternative per il momento alla locazione; i prezzi della medesima corrispondono a quelli di stabili analoghi occupati per scuole di livello superiore.

L'importo per la pigione non è previsto né nel Preventivo 2010 né nel Piano finanziario della gestione corrente, che pertanto dovranno essere aggiornati di conseguenza. Gli importi per gli investimenti per arredamento e attrezzature sono invece comprese nel Piano finanziario degli investimenti, come il Messaggio espone in dettaglio.

CONCLUSIONI

La Commissione della gestione e delle finanze ritiene opportuno costituire nel Sopraceneri un centro di competenza per la formazione di operatori sociosanitari, data la necessità di ovviare alla mancanza di spazi della sede attuale e delle sue sottosedì. Rispetto alle quali, la soluzione proposta presenta pure il vantaggio di essere stabile e duratura, un costo ragionevole e in linea con altre strutture ad analoga destinazione. Per queste ragioni, la commissione della gestione e delle finanze invita il Gran Consiglio ad accogliere le domande di credito di cui al Messaggio e ad approvare di conseguenza il disegno di Decreto legislativo allegato allo stesso.

Per la Commissione gestione e finanze:

Chiara Orelli Vassere, relatrice

Bacchetta-Cattori - Beltraminelli - Bignasca A. - Bobbià -

Brivio - Celio - Foletti - Ghisletta R. - Gobbi N. (con riserva) -

Jelmini - Lurati - Merlini - Regazzi - Vitta